

## PROGETTO

### Matador

(Marc Mawet, Olivier Bourez)

## CRONOLOGIA

2001, progetto

2012, realizzazione

## FOTO

Marie-Françoise Plissart,

Tim Van de Velde

# Due edifici residenziali a Schaerbeek, Bruxelles

Social housing Dupont Dupond, Brussels

L'intervento dello studio Matador si trova nel quartiere di Schaerbeek, in un'area problematica, posizionata a ridosso della stazione di Brussel-Noord. Nel quartiere coesistono, in un rapporto paradossale, la riservatezza tipica dello stile di vita dei suoi abitanti – principalmente di cultura islamica – e un distretto a luci rosse, con i bordelli in vetrina, in diretto contatto visivo con i passanti.

Il progetto dello studio Matador si suddivide in due edifici residenziali indipendenti, distanti poche decine di metri e realizzati in contemporanea, in condizioni urbane molto simili: entrambi i lotti hanno una posizione d'angolo, la stessa topografia e dimensioni assimilabili.

I due nuovi volumi sono entrambi posti in testata, nella convergenza di due quinte urbane ortogonali, e cercano di ricomporre, volumetricamente, le altezze date dalle residenze adiacenti.

Si tratta di una delle situazioni urbane meno facili da gestire, perché le nuove costruzioni non hanno un affaccio verso la corte interna – la parte più privata del quartiere – e sono obbligate a confrontarsi con la strada e con la presenza ravvicinata degli edifici residenziali prospicienti.

Alla base del progetto c'erano due istanze simili, anche se generate da ambiti diversi, quella culturale e quella contestuale, che miravano entrambe al raggiungimento di un alto livello di privacy: da un lato c'era la dimensione domestica, così come vissuta dalla maggior parte degli abitanti, di cultura islamica – un luogo intimo ed introverso – dall'altro la volontà di isolarsi dalla vista di un quartiere problematico, garantendo sicurezza e vivibilità.

Matador ha dovuto pertanto coniugare la richiesta di intimità dei futuri abitanti con la necessità di trovare un modo per illuminare gli spazi domestici. Per questo motivo lo studio ha predisposto due impianti tipologici simili, strategicamente giostrati sulla disposizione dei due corpi scala e di un unico vuoto centrale. Le scale sono entrambe confinanti con le pareti terminali dei due fronti urbani che determinano la geometria del lotto, e hanno altezze sagomate in modo da dialogare con gli edifici vicini. Un patio, pressappoco bari-

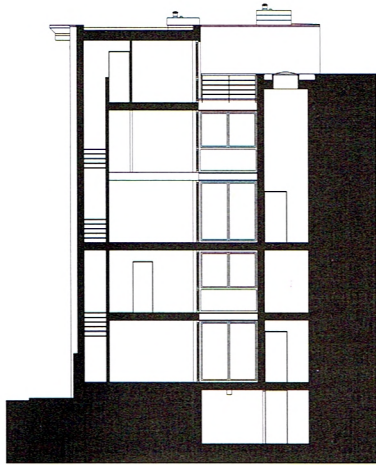
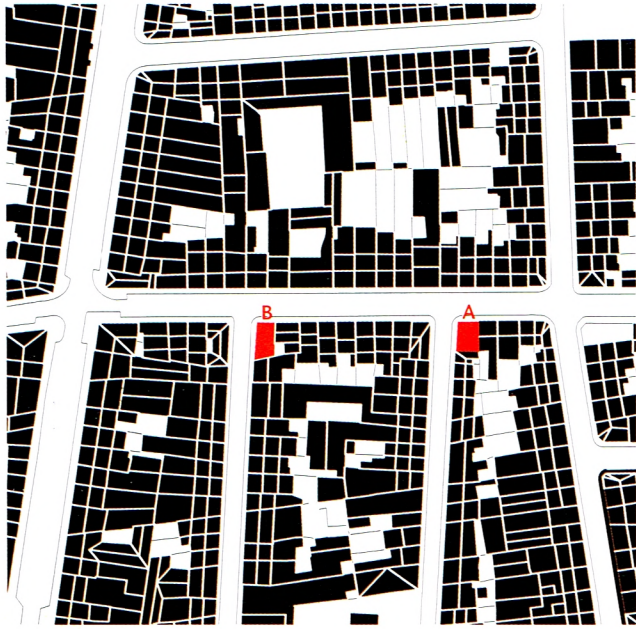


centrico, è posizionato in modo da favorire la migliore illuminazione possibile, interrompendo il prospetto più lungo della residenza e dando la possibilità, ad ogni abitazione, di avere uno spazio all'aperto relativamente riservato, con gli ambienti della residenza (living e stanze da letto) che non sono costretti ad affacciarsi sugli edifici prospicienti.

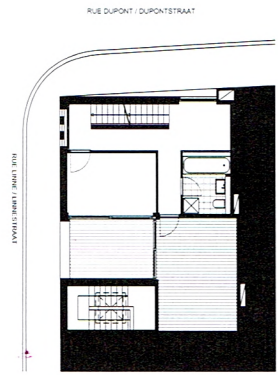
I due "Dupont" – Dupont e Dupond sono una coppia di gemelli resi celebri dalla matita di Hergé – sono distanti poche decine di metri e creano una successione prospettica che diventa, idealmente, il terminale "ordinato" di due strade eterogenee e confuse, un tempo incomplete.

Sono due volumi sobri, generati dal contesto fisico e sociale in cui sono stati realizzati. Sono le prime residenze del quartiere immaginate per una cultura diversa, costruite in mattoni, come le abitazioni confinanti, ma con un colore dal tono acceso, quasi a enfatizzare le nuove necessità socio-culturali che hanno determinato le scelte dei progettisti.

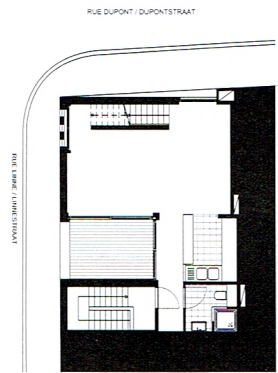




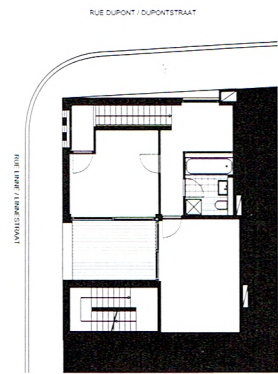
BUILDING A



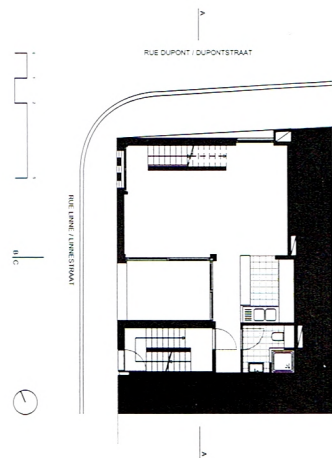
LEVEL 3



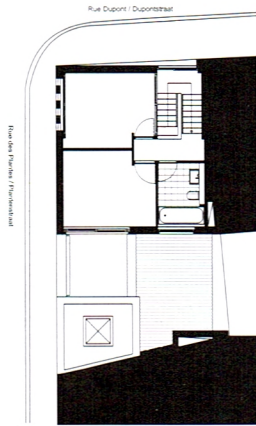
LEVEL 2



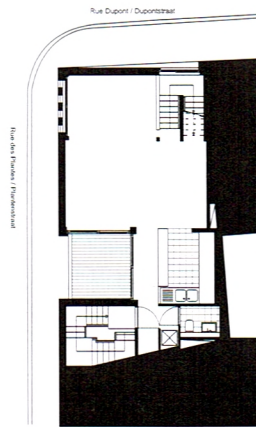
LEVEL 1



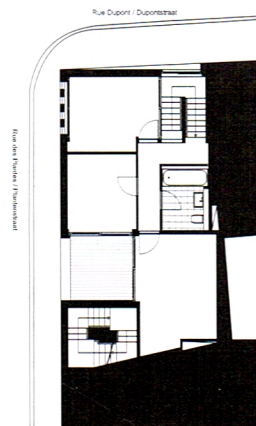
LEVEL 0



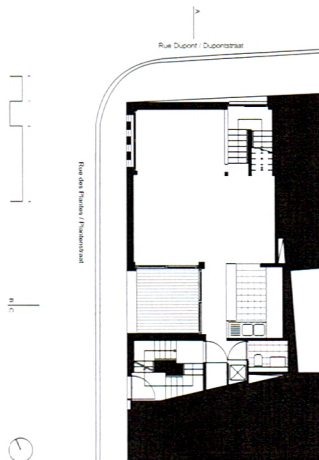
LEVEL 4



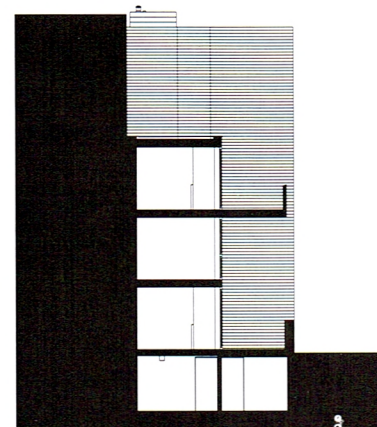
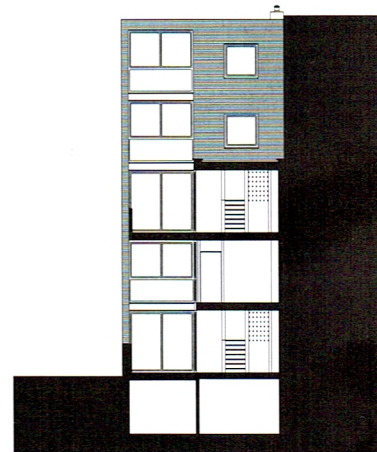
LEVEL 2



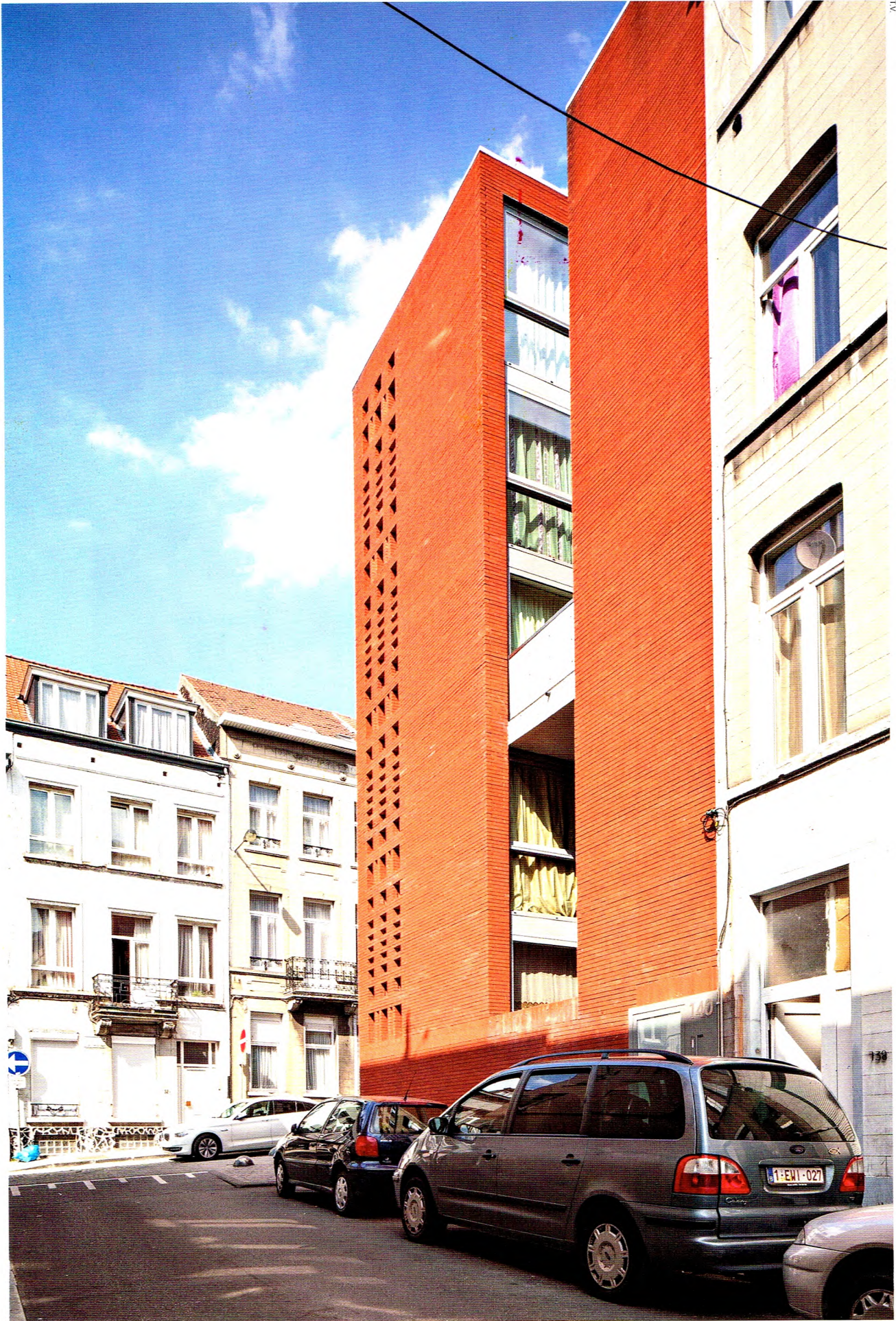
LEVEL 1



LEVEL 0



BUILDING B



La tipologia residenziale di entrambi gli edifici è impostata attorno a due soluzioni principali: i corpi scala sono disposti lungo le pareti terminali dei due fronti urbani esistenti, mentre gli alloggi si affacciano su un unico vuoto centrale, garantendo la privacy. The staircases arranged along the terminal walls of the two urban fronts and a vertical cut on which to open the apartments are the ingredients on which the typology of both the buildings is set up.



This project by Matador is located in the neighbourhood of Schaerbeek, a problematic area alongside the Brussel-Noord rail station. The area is home to a paradoxical relationship between the privacy of a Muslim lifestyle and prostitutes in shop windows. Matador's project is subdivided into two distinct residential buildings, realised in very similar urban conditions: the same orientation, the same topography and comparable dimensions.

The two new volumes are both located at the end of a lot, at the point of convergence of two orthogonal urban backdrops. They seek to volumetrically re-compose the heights established by adjacent homes and close the block. The project confronts one of the most difficult urban situations to manage: the homes had to be inserted in angular lots that offered no views or natural lighting toward the interior, the most private part of the home.

Similar conditions were imposed on the projects, both of which aim to achieve an elevated level of privacy: on the one hand the domestic dimension, as it is viewed by the majority of Islamic culture – an intimate and introverted space – and on the other the desire to protect oneself from view in a problematic area, offering a sense of safety and liveability.

For this reason the office designed two typologically similar layouts, strategically played out in accordance with the position of two stairs and a unique central void. The stairs are both set adjacent to the end walls of the two urban fronts that define the geometry of the lot. A unique void favours the best possible illumination, interrupting the long view of the residence and offering the possibility, for each home, to access a relatively private outdoor space, such that the areas of the home (living room and bedrooms) are not forced to face their neighbours.

The two "Dupont" – Dupont and Dupond are a pair of twins made famous by the Belgian cartoonist Hergé – are separated by a few dozen meters and create a perspectival succession that ideally becomes the "ordered" terminus of two confused and heterogeneous streets.

The two volumes are sober, generated by the physical and social context in which they have been realised. They are the first homes in the area designed for a different culture, constructed in brick, like their neighbours, though with a brighter colour, almost with the intention of emphasising the new socio-cultural needs that influenced the choices made by the architects.